

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 e s.m.i.**

CUP: J41E9100000009

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO PRELIMINARE

**LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST
STUDIO ARCHEOLOGICO**

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA / DISCIPLINA PROGR. REV.

I N O F 2 0 R 2 2 R G A H 0 0 0 1 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
A	Emissione Esecutiva	G.F. Rodobelli	15.12.2016	P. Barbina	15.12.2016	C. Mazzocchi	15.12.2016	A. Martino	15.12.2016

Doc. n. 1009
A. Martino
15.12.2016
Dipartimento di Roma

Indice

1.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	2
2.	IL CONTESTO GEOMORFOLOGICO	6
3.	INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO	7
3.1	L'ETÀ PRE-PROTOSTORICA	7
3.2	L'ETÀ ROMANA E LA VIABILITÀ	8
3.3	L'ETÀ MEDIEVALE E MODERNA	12
4.	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA.	14
4.1	RICERCA BIBLIOGRAFICA	14
4.2	RICERCA D'ARCHIVIO	14
4.3	ANALISI TOPONOMASTICA	14
4.4	FOTOINTERPRETAZIONE ARCHEOLOGICA	15
4.5	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE	18
5.	ANALISI E SINTESI DEI DATI	23
5.1	SCHEDE DESCRITTIVE	23
5.2	CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	25
5.3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	27
5.4	TABELLE DI SINTESI	28
5.4.1	TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE	28
5.4.2	TABELLA DI SINTESI DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	32
5.5	CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	37
6.	CONCLUSIONI	38
7.	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	40
8.	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	41

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente lavoro, che rappresenta la prosecuzione funzionale degli elaborati redatti nel 2003 e nel 2014, è finalizzato alla valutazione di impatto archeologico relativa alla progettazione preliminare delle nuove opere d'arte previste per la realizzazione dell'ingresso Est, nel nodo ferroviario di Verona, della nuova tratta AV/AC Verona-Padova e il suo collegamento con quanto già realizzato con l'intervento dell'ingresso da Ovest della tratta Brescia-Verona.

Il limite di inizio intervento è pari al km 143+875 della nuova linea AV/AC Milano-Verona, mentre la fine dell'intervento è prevista al km 150+458 circa della nuova linea AV/AC Milano-Verona (km 151+360 della linea storica).

Il progetto prevede la realizzazione dell'infrastruttura di ingresso, all'interno del nodo di Verona della nuova tratta AV/AC Verona – Padova, attraverso:

- realizzazione di due nuovi binari AV/AC nel tratto compreso tra l'inizio e la radice ovest di Verona Porta Vescovo;
- rilocalizzazione puntuale dei binari della Linea Storica in corrispondenza del suddetto tratto;
- razionalizzazione e potenziamento della stazione di Verona P.N. mediante la realizzazione di due nuovi marciapiedi a servizio dei binari AV/AC, un nuovo sottopasso pedonale lato Milano e prolungamento dei due esistenti a servizio dei viaggiatori;
- prolungamenti e adeguamenti delle opere civili interferite (sottopassi, muri di contenimento, viabilità);
- realizzazione del nuovo viadotto in corrispondenza del Fiume Adige in affiancamento all'esistente;
- conseguenti adeguamenti/potenziamenti tecnologici per la gestione delle modifiche agli impianti esistenti e per la gestione degli impianti di nuova realizzazione;
- realizzazione di un nuovo scalo ferroviario in località Cason.

Le principali opere previste in progetto, si possono distinguere in due categorie differenti:

- Nuove opere d'arte (galleria artificiale);
- Adeguamenti opere esistenti (sottopassi stradali e viabilità afferenti).

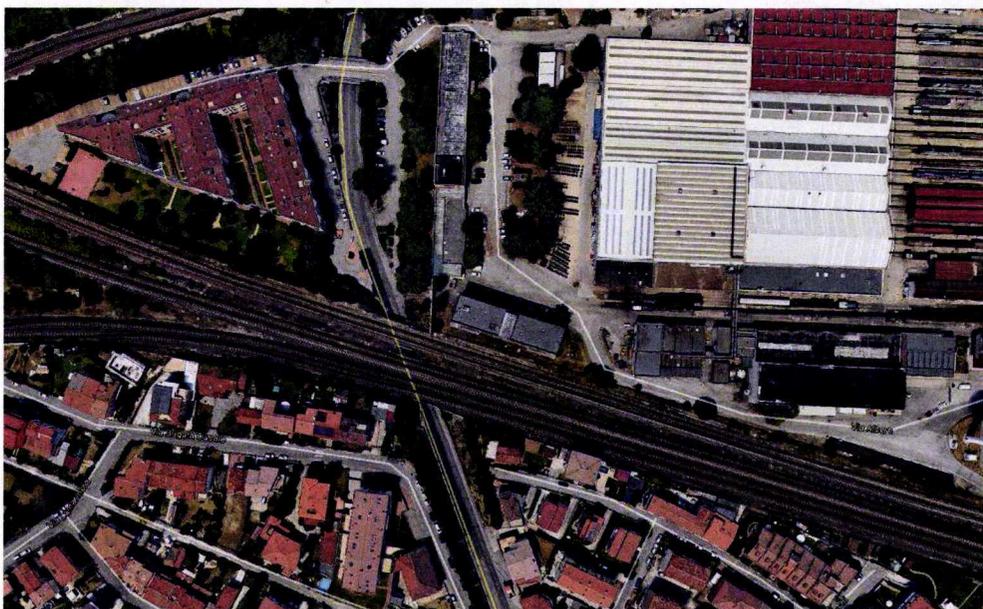
Tra le principali opere si possono annoverare (per il dettaglio delle opere progettuali cfr. IN0F20R26RGOC0000001A):

- Galleria Porta Nuova (GA07);
- Sottovia Via Albere Sud (SL03);
- Sottovia Contrada Polese (SL05);

- Sottovia Galtarossa, Galtarossa Scavo e Via Campo Marzo (SL06-SL07-SL08);
- Sottovia via Ligabò (SL09);
- Sistemazione Stazione di Verona Porta Nuova (SN01);
- Adeguamento viabilità Via G. Fedrigoni (NV04);
- Fabbricati Tecnologici.



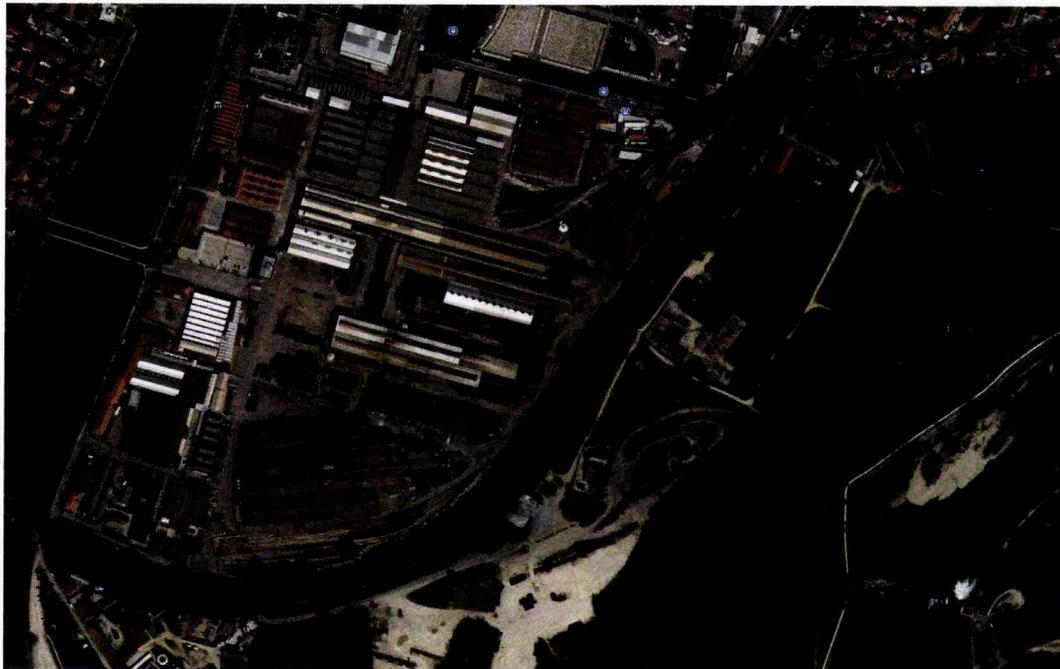
La zona interessata dalla realizzazione della galleria GA07



Sottovia Via Albere Sud



Attraversamenti Contrada Polese



Tratto tra Lungadige Galtarossa e Via Campo Marzo.



Attraversamento di Via Ligabò.

2. IL CONTESTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto dello studio appartiene alla porzione centrale dell'Alta Pianura veronese, compresa ad Ovest dai rilievi morenici gardesani, a Nord dai rilievi carbonatici lessinei e a Sud dalla linea delle risorgive.

Il progetto si svilupperà nell'ambito di due ambienti deposizionali: quello dell'Antico conoide dell'Adige, che deriva dall'accumulo di grandi quantitativi di materiali granulari (ghiaie, ciottoli, sabbie e limi) trasportati nel periodo Quaternario dagli apporti idrici provenienti dallo scioglimento dei ghiacciai, e quello del piano di divagazione del fiume stesso, che si trova all'interno dell'antico conoide e compreso tra Basso Acquar e la Stazione di Verona Porta Vescovo.

A partire dalla Stazione di Verona Porta Nuova fino alla Stazione di Verona Porta Vescovo, si assiste ad una graduale diminuzione della granulometria passando dai depositi più grossolani della conoide a quelli più fini del piano di divagazione dell'Adige e dei torrenti lessinei: la bassa energia di trasporto che ha permesso l'accumulo dei depositi delle valli lessine e è dovuta allo sbarramento dei torrenti stessi effettuata dalla conoide dell'Adige.

Dal punto di vista geomorfologico il territorio in esame è compreso, come già detto, nell'Alta Pianura Veronese, all'interno del grande conoide dell'Adige il quale risulta scavato e terrazzato grazie all'azione erosiva degli alvei wurmiani ed attuali del Fiume, che si trova a quote topografiche superiori rispetto alla quota del piano di divagazione ed al resto della zona. Dalla Stazione di Verona Porta Nuova, l'asse ferroviario è improntato nelle vicinanze dell'antico ciglio fluviale che delimita il terrazzo precedentemente descritto da quello più recente, inseribile nell'ambito del piano di divagazione dell'Adige e collocato, tra la Stazione di Porta Nuova e S. Michele Extra, a quote di circa 15-20 m inferiori al più antico.

Anche all'interno del piano di divagazione dell'Adige è possibile incontrare morfologie fluviali di importanza minore che, a causa della forte antropizzazione dei luoghi, non sono ben riconoscibili.

A nord della città di Verona i terrazzi fluviali terminano a ridosso dei rilievi marginali dei Monti Lessini Meridionali che si sviluppano secondo un sistema di dorsali con andamento meridiano, separate da una serie di valli fortemente incise, i cui depositi, tuttavia, non vengono mai intercettati dal tracciato ferroviario.

3. INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO

3.1 L'età pre-protostorica

Nel territorio di Verona, ad eccezione delle labili tracce del Veneto, sono stati effettuati vari rinvenimenti di industria litica databile al periodo Paleolitico tra i quali, merita ricordare, Quinzano e i monti Lessini¹. Scarse anche le tracce delle prime fasi del Neolitico mentre ben documentata è la fase c.d. "dei vasi a bocca quadrata"². Ben attestato attraverso abitati e necropoli, caratterizzate da sepolture in cassa litica, rinvenute in tutto il comprensorio veronese, è il periodo Eneolitico³. All'antica età del Bronzo è riferibile nel Veneto una commistione tra la cultura di Polada, che finirà con l'affermarsi su gran parte del territorio, e la precedente cultura dei vasi campaniformi⁴. Nel Bronzo Medio e Recente si assiste al consolidarsi di nuove facies culturali, con caratteristiche locali che si differenziano rispetto la precedente unità creata dalla cultura di Polada⁵.

Nel Bronzo Finale, dopo l'intensa occupazione del territorio riscontrata nell'età del Bronzo Recente, si assiste ad una forte contrazione demografica che porta alla scomparsa pressoché totale dei centri protovillanoviani pedemontani ed una riduzione degli insediamenti di pianura⁶.

In tutta la regione, con la prima età del Ferro, i cui abitati insistono quasi sempre su precedenti del Bronzo Finale, i materiali dal XI-VIII secolo a.C. rinvenuti mostrano caratteristiche riconducibili alla cultura paleoveneta. In questa fase la bassa pianura alluvionale mantiene una buona presenza insediativa mentre, al contrario, assai scarsi sono gli abitati pedemontani. Una rioccupazione delle alture avviene solo con la media età del Ferro, nella quale si assiste alla nascita di grandi insediamenti sui versanti collinari⁷.

Si ipotizza che un abitato di probabile formazione protostorica, popolato da genti di stirpe celtica, fosse stanziato sull'altura di Castel San Pietro ma i pochi materiali rinvenuti, genericamente databili all'età del Ferro e al V-IV sec. a.C., provengono dalla zona a NO della collina mentre dalle pendici SE provengono frammenti ceramici del II-I sec. a.C. Non si può comunque escludere che i radicali lavori di sbancamento e regolarizzazione della roccia tufacea, per la costruzione del teatro

¹ PEROTTO 1984, p. 203-204.

² SALZANI 1981, p. 31-32.

³ SALZANI 1981, p. 36-28.

⁴ FASANI 1984, pp. 481-485.

⁵ FASANI 1984, pp. 533-536.

⁶ BIANCHIN CITTON, 1984, pp. 617-130.

⁷ RUTA SERAFUINI, 1984, pp. 753-756.

e di altri edifici monumentali, abbiano cancellato sia l'originaria morfologia del colle sia l'agglomerato primitivo.

Il passaggio tra la media e la tarda età del Ferro comporta nel veronese forti cambiamenti. Si assiste, infatti, ad un arretramento dei Veneti sia a nord, per la pressione delle popolazioni retiche, sia ad ovest in corrispondenza dell'espansione etrusca a nord del Po⁸. Verso gli inizi del IV secolo l'Italia del nord viene, infine, interessata da varie ondate migratorie di popolazioni celtiche dall'Europa centrale. Il territorio veronese verrà lentamente occupato dai Galli Cenomani stanziati nelle vicine province di Brescia e Mantova. I buoni rapporti di questa "tribù" con Roma, attestati sin dal III secolo a.C., saranno il preludio della successiva pacifica romanizzazione del territorio.

3.2 L'età romana e la viabilità

Con la realizzazione di nuovi centri e l'apertura di grandi vie di comunicazione, la romanizzazione comportò nel veronese un radicale e profondo riassetto politico ed economico del territorio. È possibile ipotizzare che il primitivo abitato preromano si sia evoluto anche grazie al notevole impatto dovuto alla costruzione della via Postumia, strada realizzata dal console Albinio Postumio nel 148 a.C. per collegare Genova ad Aquileia⁹ (scheda 7), che percorreva tutta la provincia con direttrice SO-NE e permetteva la comunicazione di Verona con le fiorenti colonie della Cisalpina, proiettando l'intero territorio nell'orbita di Roma. L'interesse economico dei romani verso la transpadana si sviluppò attraverso tre momenti differenti:

- l'emanazione nell'89 a.C. della *lex Pompeia* che, allo scopo di riorganizzare il territorio, estese il diritto latino tra la pianura padana e le Alpi¹⁰;
- l'acquisizione del titolo di *municipio* a seguito dell'emanazione della *Lex Roscia* (49 a.C.), che inserì a pieno diritto Verona nel mondo romano¹¹.
- l'apertura della via Claudia Augusta Padana.

Si può infatti ipotizzare che nell'89 a.C., in occasione della estensione dello *ius latii* ai Transpadani, il centro abbia ricevuto una colonia latina: Verona è infatti definita con la titolatura di "colonia" sia da Catullo che da una fonte tarda che scrive attorno al 313 d.C., benché non si possa escludere un

⁸ MALNATI, SALZANI; CAVALIERI MANASSE 2004, p. 347-354

⁹ CAVALIERI MANASSE 1998, pp. 444-445

¹⁰ SARTORI 1960, p. 176

¹¹ CAVALIERI MANASSE 1980, pp. 4-5

	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

ricorso all'istituzione di una colonia fittizia oppure alla concessione dello *ius latii* agli indigeni cui seguì una vera e propria costituzione della colonia.

Poco dopo la metà del I sec. a.C., forse nello stesso 49 a.C., Verona beneficia degli effetti della *lex Roscia* diventando *municipium* i cui abitanti vennero ascritti alla tribù *Publilia*.

Inserita da Augusto nella *Regio X Venetia et Histria*, Verona per tutto il II secolo d.C. e per buona parte del III fu una delle maggiori città dell'Italia settentrionale. È nel suo territorio che alla metà del III secolo d.C. avvenne lo scontro tra il legittimo imperatore Filippo l'Arabo e il rivale Decio, che si concluse a favore di quest'ultimo. Ed ancora, nel 283 il governatore della X Regio Sabino Giuliano, appoggiato dalle truppe di stanza nella regione e nelle province pannoniche, fu il rivale dell'imperatore Carino. Lo scontro decisivo avvenne non lontano da Verona e si risolse con la vittoria dell'imperatore e la morte di Sabino.

A partire dall'età di Diocleziano in Verona posero la loro residenza, sia pure temporanea, alcuni imperatori, a confermare l'importanza che la città aveva assunto come roccaforte e come centro urbano nell'Italia settentrionale¹².

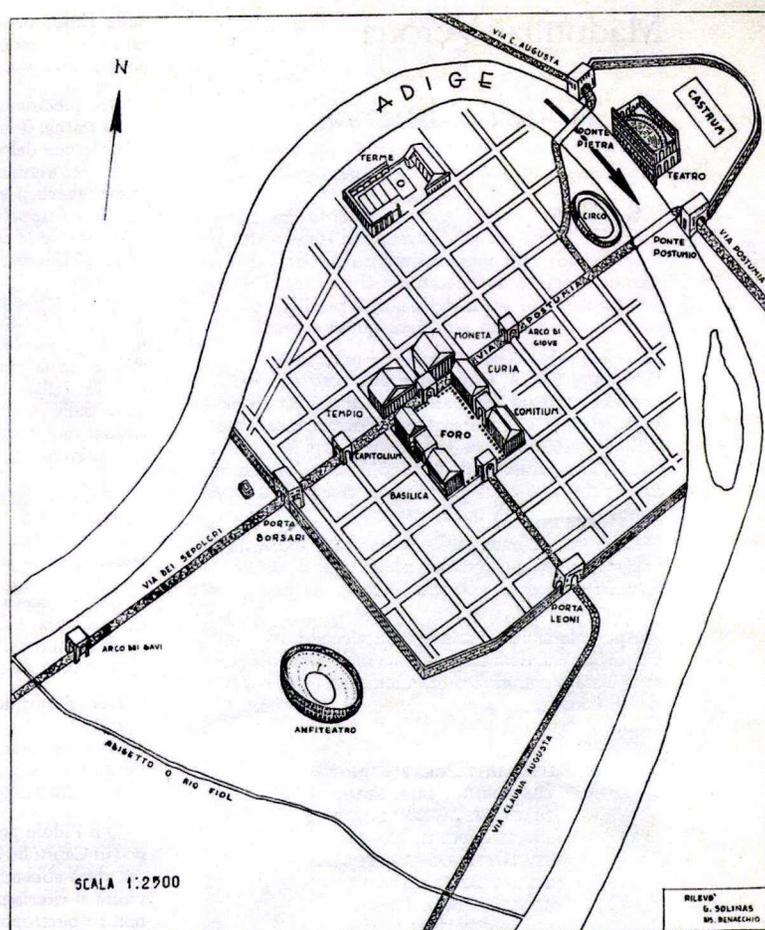
Come precedentemente accennato, la città si sviluppa lungo un tracciato protostorico che sarà in seguito ricalcato dalla via Postumia, strada che andava da Genova ad Aquileia, aperta dal console Spurio Postumio Albino nel 148 a.C. con lo scopo di collegare le colonie latine fondate nella Cisalpina tra gli anni finali del III e quelli iniziali del II sec. a.C. (*Placentia* contro le bellicose tribù liguri e a guardia dell'accesso alla valle del Po; Cremona a controllo degli ancora più bellicosi Insubri e Aquileia). Dell'impianto urbanistico di Verona, la Postumia costituisce l'asse principale NE-SO ed il tracciato è ben testimoniato per almeno 5 miglia. Proveniente da oriente, essa seguiva il rettilineo dell'odierna via S. Nazaro, dove il suo passaggio è attestato da presenze funerarie sparse, per risalire a nord sull'allineamento di via Muro Padri, Giardino Giusti, S. Maria in Organo, Santa Chiara, Redentore dove sono resti di basolato. Qui la via piegava bruscamente a occidente e superava il fiume tramite il ponte Postumio.

Da qui arrivava fino al Foro attraverso l'asse dell'attuale Corso S. Anastasia - Corso Porta Borsari per raggiungere la porta Iovia (attuale porta Borsari). Il tracciato suburbano proseguiva diritto, lungo l'attuale tracciato di via Cavour, fino a raggiungere l'arco dei Gavi. Da porta Borsari a Porta Palio la strada, nella tradizione veronese, è nota come via dei sepolcri ma in realtà le testimonianze funerarie iniziano dopo l'arco di Gavi che costituiva la cesura tra la città, con la sua

¹² SARTORI 1960, pp. 190, 243, 247-248, 250, 255-256.

fascia di espansione edilizia fuori le mura, e la successiva necropoli. Questa, infatti, aveva inizio dopo l'avvallamento alla base del ciglio del terrazzo alluvionale su cui sorgeva la città¹³.

Verona era interessata anche dal passaggio di altre due importanti percorsi uno diretto a Brescia e l'altro proveniente dal Brennero e diretto a Ostiglia. Quest'ultima via - chiamata Claudia Augusta "Padana" per distinguerla dalla Claudia Augusta "Altinate", che dall'Adriatico tagliava trasversalmente la *X regio* per superare le Alpi attraverso il passo Resia passando per Altino, Feltre e Trento, venne iniziata da Druso Maggiore nel 15 a.C. durante le campagne militari contro i Reti, e completata da suo figlio Claudio nel 46-47 d.C. permettendo così il collegamento - attraverso il passo del Brennero - di Verona con i territori d'oltralpe¹⁴.



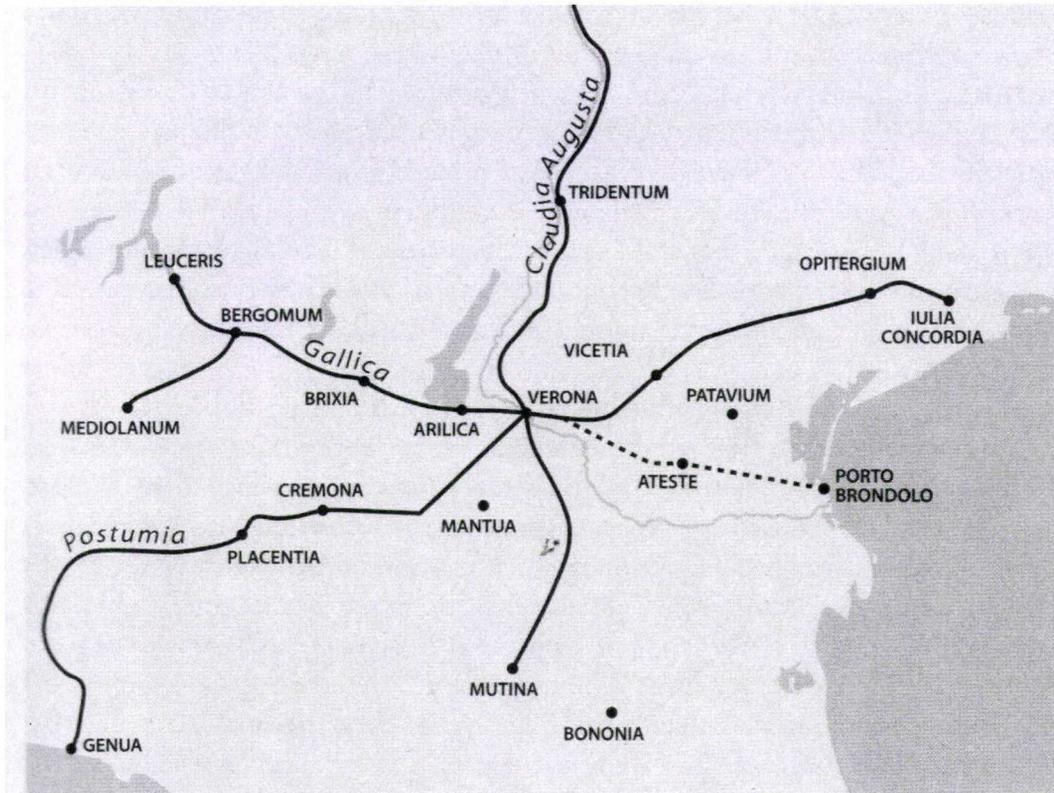
Ricostruzione dell'impianto urbanistico di Verona

¹³ CAVALIERI MANASSE 1998 A, pp. 111-143.

¹⁴ PESAVENTO MATTIOLI 1998, pp. 263-265.



La viabilità di Verona



La viabilità di principale di collegamento dell'Italia settentrionale

	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

3.3 L'età medievale e moderna

Dopo la lunga fase di decadenza tardo antica, che vide il territorio veronese solo marginalmente coinvolto nelle vicende che portarono alla caduta dell'impero romano d'Occidente (476 d.C.), Verona, importante caposaldo militare, passò sotto il controllo di Odoacre. Una debole ripresa economica si riscontra sotto il regno di Teodorico. La città, teatro nel 489 dello scontro tra i re degli Ostrogoti ed Odoacre, venne scelta come residenza reale insieme a Ravenna e Pavia da Teodorico che vi soggiornò di frequente tra il 493 ed il 526. L'Anonimo Valesiano ricorda che il re fece riattivare l'acquedotto da tempo interrotto e dotò la città di una nuova cinta muraria e di un Palazzo¹⁵.

Come gran parte dell'Italia anche il veronese venne coinvolto ed in parte devastato nelle vicende della guerra Greco Gotica (536-553), che videro le due opposte fazioni confrontarsi e scontrarsi spesso sotto le mura di Verona¹⁶. Nel 568, dopo una breve dominazione bizantina, gran parte della pianura Padana passò sotto il controllo del re longobardo Alboino che elesse Verona come sua capitale. Alla morte di quest'ultimo, spostata la capitale a Pavia, la città divenne sede di un ducato Longobardo e poi, passato il regno d'Italia ai Carolingi, di una contea¹⁷. Nel periodo di anarchia che seguì la fine della dinastia carolingia (888-951) il territorio veronese fu organizzato in una marca autonoma che comprendeva buona parte dell'antica *Venetia* romana. L'annessione del regno d'Italia al regno di Germania sotto il futuro imperatore Ottone I (951-973), portò infine la Marca Veronese nell'orbita della corte imperiale¹⁸. Da questo momento gli interessi del territorio di Verona saranno inscindibilmente legati al mondo d'oltralpe e la città, tappa finale della via del Tirolo, ospiterà di frequente la corte imperiale.

Con lo scemare dell'autorità imperiale, nella prima metà del XII secolo Verona divenne un libero Comune, in cui le sorti della città venivano rette da una alleanza tra il clero, l'aristocrazia e i ricchi mercanti.

Sede pontificia dal 1181 al 1185 con Papa Lucio III essa fu attiva nelle battaglie che portano i liberi comuni a difendere la propria autonomia dai tentativi di restaurazione di Federico Barbarossa e Federico II di Svevia. Al tramonto delle libertà comunali, dopo la breve parentesi della signoria di Ezzelino da Romano, seguì il periodo degli Scaligeri, iniziato nel 1263 e protrattosi per oltre 120 anni. La famiglia dei Della Scala utilizzò ogni mezzo per giungere al potere, ma una volta al

¹⁵ CASTAGNETTI 1989, pp. 1-6

¹⁶ CASTAGNETTI 1989, pp. 6-9

¹⁷ CASTAGNETTI 1989, pp. 9-28

¹⁸ CASTAGNETTI 1989, pp. 28-48

governo procurò alla città un lungo periodo di prosperità economica e sociale. Con la sconfitta di Antonio della Scala da parte dei Visconti iniziò nel 1387 il breve periodo della dominazione lombarda, terminato nel 1405 quando la città si offrì liberamente a Venezia.

Legata alla Serenissima Repubblica la città rimase per quasi quattro secoli libera da occupazioni sino al giugno del 1796 quando le truppe di Napoleone entrano in città. Un periodo ininterrotto di libertà e sviluppo con l'unica eccezione di un breve dominio imperiale tra il 1509 ed il 1517 quando, dopo la guerra della Lega di Cambrai venne occupata dalle truppe di Massimiliano.

Il 17 ottobre del 1797 con la firma del trattato di Campoformio l'intera regione passò sotto il controllo degli austriaci, che proseguì per settant'anni sino al 1866, con una parentesi dal 1805 al 1814 nella quale Verona entrò a far parte del Regno Italico. In questo periodo vengono realizzate numerose opere di fortificazione, tra cui i forti militari di Pastrengo, l'Arsenale e Castel San Pietro.

Il 16 ottobre 1866 le truppe austriache abbandonano la città, che cinque giorni più tardi con un plebiscito sancì la sua unione al regno d'Italia guidato dai Savoia.

	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

4. METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA.

Lo studio delle presenze archeologiche relative al territorio oggetto della ricerca è stato condotto all'interno di una fascia di circa 4 km a cavallo del progetto ferroviario. Durante la ricerca si è provveduto all'acquisizione e all'analisi dei dati editi e inediti, all'analisi cartografica, allo studio della toponomastica e delle fotografie aeree, infine all'indagine di superficie (*survey*), con il fine di individuare le peculiarità storico-topografiche del territorio e in particolar modo le possibili interferenze tra le opere in progetto e le presenze archeologiche documentate.

4.1 Ricerca bibliografica

Come anticipato, l'area indagata per appurare le presenze archeologiche esistenti si estende per circa 4 km a cavaliere del tracciato di progetto, contemplando quindi una fascia territoriale più ampia rispetto a quella dell'opera in modo da poter disegnare un quadro il più possibile organico e completo dell'evoluzione storica del popolamento. A tal fine si sono prese in considerazione pubblicazioni di sintesi, monografie, riviste scientifiche e notiziari di scavo presenti nelle biblioteche specialistiche dell'Accademia Britannica e dell'Istituto Germanico a Roma, della ex Soprintendenza Archeologia della Toscana e della Facoltà di Scienze Umanistiche a Firenze. Informazioni importanti sono state tratte anche dagli studi archeologici precedenti, redatti per la progettazione di altre tratte riguardanti territori limitrofi.

La ricerca ha permesso di riportare sulla *Carta delle presenze archeologiche* (cod. IN0F20R22N5AH0001001A - IN0F20R22N5AH0001002A) 79 evidenze archeologiche.

4.2 Ricerca d'archivio

La ricerca nell'archivio della soprintendenza, nonostante l'autorizzazione e la disponibilità del funzionario di zona, dott.ssa B. Bruno, non è stata possibile realizzarla a causa di problemi logistici. Si è potuto ovviare a tale mancanza utilizzando i dati provenienti dallo spoglio del medesimo archivio, studi archeologici effettuati nel 2003 e nel 2014.

Eventuali lacune, dunque, riguarderebbero le eventuali scoperte effettuate negli ultimi due anni

I dati di archivio sono confluiti nelle *Schede delle presenze archeologiche* (cod. IN0F20R22SHAH0001002A).

4.3 Analisi toponomastica

La ricerca toponomastica è stata effettuata consultando i seguenti testi:

- D. Olivieri, *Di alcune tracce di vie romane nella toponomastica italiana*, 1934

	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

- G.B. Pellegrini, *Toponomastica italiana*, 1990
- A. Settia, *Tracce di Medioevo. Toponomastica, archeologia e antichi insediamenti nell'Italia del nord*, 1996
- G. Rapelli, *Miscellanea di toponomastica veronese*, Verona 1996

In linea di principio generale, si può affermare che sono da considerare toponimi prediali, ovvero derivati dal nome del proprietario del fondo, di origine celtica i luoghi che terminano con la desinenza -acco/-icco. Di origine latina, invece, sono i toponimi prediali che terminano in -ana/-ano, dal suffisso -ana/-anum.

Considerato anche lo sviluppo del progetto che coinvolge esclusivamente l'area urbana di Verona, per l'analisi dei toponimi si rimanda all'esauritiva ricerca condotta nello studio archeologico del 2003.

4.4 Fotointerpretazione archeologica

Per la ricerca sulle fotografie aeree storiche, sono stati consultati gli archivi aerofotografici dell'Aerofototeca Nazionale dell'ICCD di Roma, per verificare l'eventuale esistenza di riprese effettuate dalla RAF durante il secondo conflitto mondiale, e dell'Istituto Geografico Militare di Firenze. La scelta di utilizzare immagini storiche nasce dall'esperienza maturata nelle numerose indagini territoriali effettuate dagli istituti preposti alla ricerca (università e CNR) che hanno testato e messo a punto tale metodologia. È stato infatti dimostrato che il gran numero di fattori che determinano il rilevamento di una "traccia archeologica" sulle fotografie (stagione, vegetazione, conformazione geologica, incidenza della luce, ecc.) rende di fatto impossibile preventivare una missione aerofotografica che soddisfi tutte le condizioni. Di gran lunga più conveniente, sia dal punto di vista economico che del risultato finale, risulta quindi l'analisi dei voli storici che, realizzati in periodi differenti e con diverse condizioni di visibilità, di fatto riescono a soddisfare i requisiti necessari per una corretta lettura delle tracce.

Lo studio delle fotografie aeree è articolato secondo una metodologia suddivisa in tre fasi così sinteticamente riassunte:

Fase 1

- ricerca della documentazione aerofotografica esistente relativa all'area interessata;
- analisi stereoscopica di dettaglio e acquisizione dei fotogrammi più interessanti;

Fase 2

- georeferenziazione delle immagini su base cartografica e rilevamento delle anomalie;
- realizzazione preliminare di grafici con le anomalie rilevate;

Fase 3

- ricognizioni di verifica sul territorio;
- redazione finale della carta delle tracce.

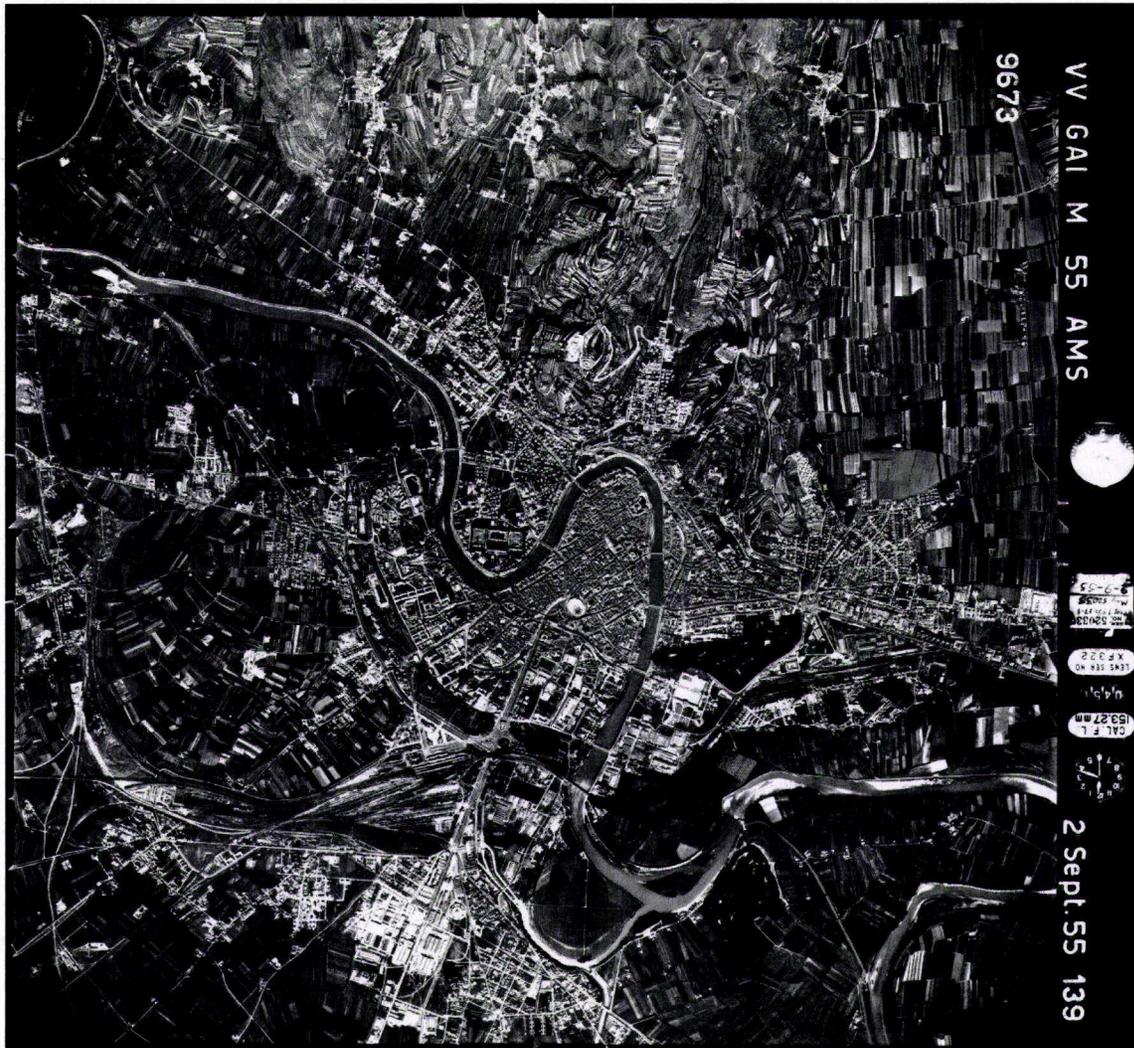
Lo spoglio ha portato all'acquisizione di alcuni fotogrammi conservati all'IGM relativi ai voli eseguiti nel 1955 (il c.d. Volo Base), ed alcuni rilevamenti presenti negli archivi dell'Aerofototeca Nazionale eseguiti dalla Royal Air Force nel 1944 e nel 1945.

Sono state inoltre prese in considerazione le immagini aeree e satellitari recuperabili attraverso il WEB, quali il Geopartale Nazionale del Ministero dell'Ambiente, Google Earth e Bing.

Considerando lo sviluppo delle opere in progetto in aree fortemente urbanizzate e nonostante l'alto valore documentario rappresentato dalle immagini storiche, che mostrano chiaramente le trasformazioni subite dal paesaggio, l'analisi delle foto aeree non ha permesso di riconoscere tracce utili all'individuazione di elementi archeologici sepolti.



Mosaico delle fotografie scattate dalla RAF il 18 aprile 1945.
Evidenti i crateri lasciate dai bombardamenti alleati nella zona dello scalo ferroviario



Fotografia aerea scattata il 2 settembre 1955, nella quale si riconoscono i paleoalvei dell'Adige

4.5 Ricognizione di superficie

La ricognizione diretta sul terreno, che ha interessato una fascia lungo la linea ferroviaria per una lunghezza di circa 8,5 km, dunque più ampia della tratta prevista nel progetto, è stata finalizzata tanto alla verifica dell'entità delle presenze archeologiche documentate bibliograficamente quanto all'individuazione di eventuali nuove evidenze archeologiche¹⁹.

La campagna di *survey* sono state effettuate nel mese di Novembre (dal giorno 9 al 10), con condizioni climatiche buone e temperature nella norma stagionale; le tempistiche sono state

¹⁹ La ricognizione è stata condotta dal dott. G.F. Pocobelli (abilitazione MIBACT prot. n. 1780 del 9 dicembre 2010), coadiuvato dalla dott.ssa C. Parentini.

	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

condizionate dai tempi di progetto e quindi non hanno potuto rispettare i consueti criteri metodologici che avrebbero previsto più campagne di *survey*, distribuite nei diversi periodi dell'anno, in modo da ottenere una visibilità ottimale in tutte le aree non edificate.

L'indagine è stata condotta in maniera sistematica nelle aree dove il progetto prevede di realizzare le suddette opere, lungo una fascia di copertura di 300 metri a cavaliere del tracciato progettuale (150 metri per lato), garantendo il più possibile una copertura uniforme e controllata; si è proceduto per linee parallele e a intervalli regolari, salvo per quelle zone in cui non è stato possibile accedere, come aree coltivate con colture in avanzato stato di crescita, proprietà private recintate o zone urbanizzate.

Ad ogni particella, simile per morfologia ed utilizzo del suolo, è stato attribuito un numero di Unità di Ricognizione (UR) con relativa compilazione di scheda.

Particolarmente condizionante nell'attività del *survey* è stata la visibilità sul terreno, strettamente subordinata al tipo di copertura vegetale, alle colture ed al livello di urbanizzazione presente nelle aree sottoposte alla ricognizione: il grado di visibilità della maggioranza dei terreni interessati dall'indagine è risultata basso-nullo o nullo.

Il grado di visibilità dei suoli di ogni UR è stato riportato nelle *Schede delle Unità di Ricognizione e di Segnalazione*, allegate alla *Relazione di ricognizione* (cod. IN0F20R22SHAH0001001A) e nella *Carta delle Unità di Ricognizione, delle Segnalazioni e della Visibilità dei suoli*, composta da 3 tavole, in scala 1:2.000 (cod. IN0F20R22N6AH0001001A - IN0F20R22N6AH0001003A), in cui sono state localizzate puntualmente:

- le Unità di Ricognizione (UR), con il relativo numero;
- le presenze individuate durante la fase di *survey*, indicate dal numero di UR e di Segnalazione e dal rispettivo simbolo, di cui alla legenda;
- i diversi gradi della visibilità, sono identificati tramite retini colorati secondo la seguente legenda:
 - Colore trasparente con cornice magenta: visibilità ottima/alta;
 - Colore celeste: visibilità medio-alta;
 - Colore verde chiaro: visibilità medio-bassa;
 - Colore verde scuro (con campiture differenziate): visibilità bassa-nulla o nulla;

Inoltre sono stati riportati in

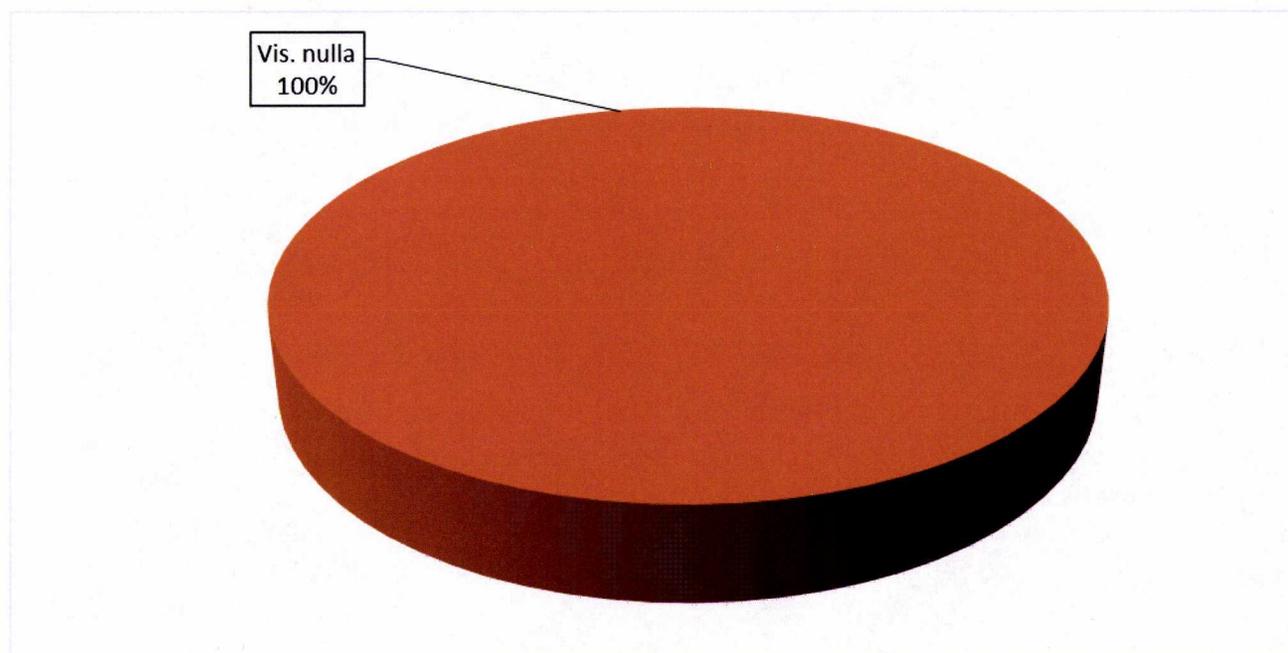
	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

- Retinato marrone (con campiture differenziate): aree urbanizzate e inaccessibili.

Le presenze archeologiche individuate durante le ricognizioni sono state inserite nella *Carta delle Unità di Ricognizione, delle Segnalazioni e della Visibilità*, composta da 3 tavole (cod. IN0F20R22N6AH0001001A - IN0F20R22N6AH0001003A), con l'indicazione dell'areale di dispersione e con il numero di segnalazione; nella *Carta delle Presenze Archeologiche*, composta da 2 tavole in scala 1:5000 (cod. IN0F20R22N5AH0001001A - IN0F20R22N5AH0001002A), recante il numero delle presenze archeologiche e nelle *Schede delle Presenze Archeologiche* (cod. IN0F20R22SHAH0001002A), redatte in formato Access.

Le 16 UR (Unità di Ricognizione) individuate, sulla base del grado di visibilità, sono state tutte classificate come segue:

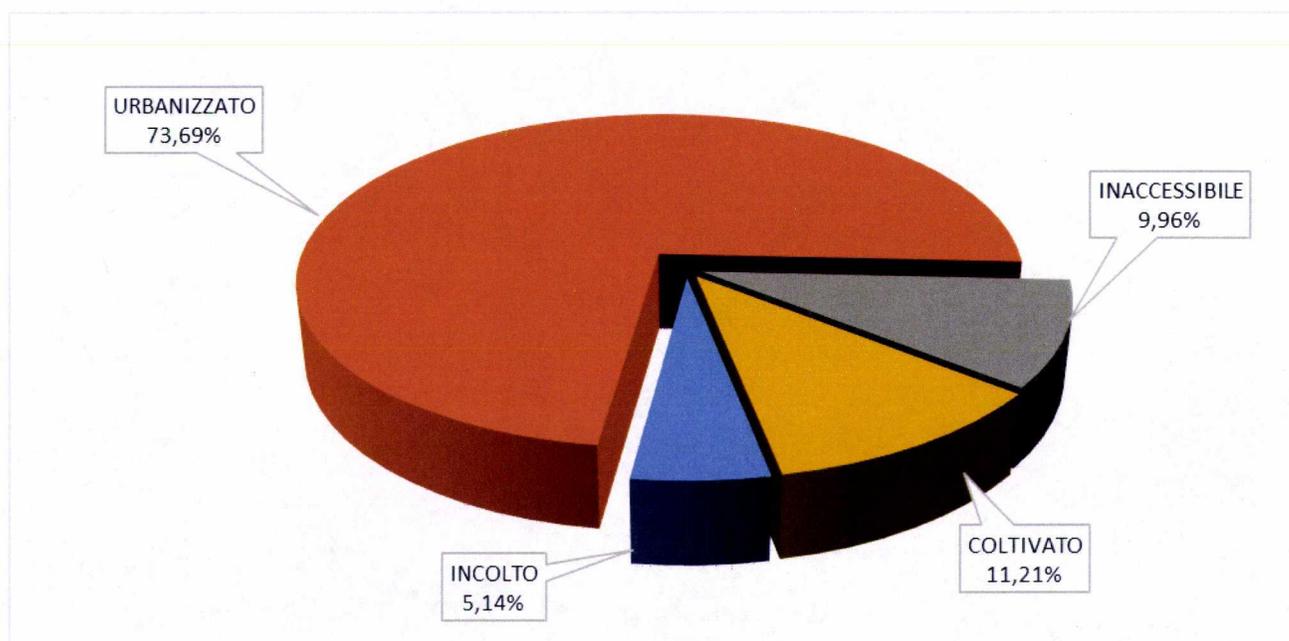
- Aree con visibilità del terreno "nulla" pari al 100%, comprendente i settori urbanizzati, le aree edificate a scopo agricolo, i complessi industriali-produttivi, come anche le zone inaccessibili ed i terreni incolti.



Quantificazione delle UR in base al grado di visibilità

Sulla base dell'uso del suolo, le Unità di Ricognizione sono state classificate come segue:

- Aree coltivate pari al 11,21% del totale.
- Aree urbanizzate pari al 73,69% del totale, comprendente centri abitati e aree industriali.
- Aree con terreni incolti pari a 5,14%.
- Aree inaccessibili pari allo 9,96%.



Quantificazione delle UR in base all'uso del suolo

I dati raccolti durante le attività di spoglio bibliografico ed archivistico, congiuntamente ai dati emersi nel corso delle ricognizioni e dalla lettura delle foto aeree, così come documentato nella *Carta delle presenze archeologiche*, dimostrano che le opere in progetto interesseranno un territorio che, stando a quanto noto, risulta fortemente antropizzato soprattutto nella parte prossima a Verona con attestazione di rinvenimenti riguardanti, in particolare, il popolamento in età romana.

Nella fascia prossima alle opere ferroviarie in progetto, a causa dello sviluppo urbanistico, la ricognizione non ha permesso di individuare evidenze di insediamenti antichi. Si consideri comunque nel valutare l'impatto che tali opere potrebbero avere sul patrimonio archeologico interrato, in parte adeguamento e rifacimenti di strutture già esistenti, pur intersecando i tracciati della *Via Postumia* e della c.d. *Via Claudia Augusta Padana*, saranno realizzati in ambiti già fortemente compromessi dalle infrastrutture ferroviarie.



LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA
LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA
NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST

STUDIO ARCHEOLOGICO
RELAZIONE GENERALE

PROGETTO
IN0F

LOTTO
20

CODIFICA
R22RG

DOCUMENTO
AH0001 001

REV.
A

FOGLIO
22 DI 43

Allo stato attuale delle conoscenze, dunque, non si può escludere l'esistenza di testimonianze archeologiche non cartografate.

5. ANALISI E SINTESI DEI DATI

5.1 Schede descrittive

I dati raccolti - tramite ricerca bibliografica e d'archivio, tramite analisi geomorfologica e toponomastica del territorio, sono stati ordinati in schede analitiche e descrittive elaborate col database MSAccess (cod. schede IN0F20R22SHAH0001002A). È stata presa in considerazione una porzione di territorio più ampia rispetto all'area interessata dalla nuova linea ferroviaria, una fascia complessiva di circa 4 km a cavallo del tracciato di progetto, al fine di consentire una più attenta lettura storico-topografica dell'assetto insediativo antico.

Per la descrizione e le modalità di compilazione dei singoli campi, si rimanda alle sottoelencate voci. La compilazione dei campi è dipesa da quanto fosse puntuale, precisa ed esauriente la segnalazione dalla quale sono stati desunti i dati.

Scheda Numero progressivo che corrisponde a quello indicante la segnalazione sulla *Carta delle presenze archeologiche*

Rimando altre schede nei casi nei quali il sito si presenta pluristratificato e quindi inquadrabile cronologicamente in diverse età, viene compilata una scheda per ogni fase, rimandando al numero delle schede pertinenti allo stesso sito

DATI AMMINISTRATIVI E LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia

Comune

Località

Specifica Indicazione di ulteriori precisazioni relative all'ubicazione dell'evidenza, se nota.

Quota slm

Vincoli esistenti

Dati cartografici

DATI AMBIENTALI

Utilizzo del suolo

Geologia

Geomorfologia

DATI IDENTIFICATIVI

Oggetto Individuazione dell'oggetto della scheda (es. insediamento, materiale sporadico, necropoli).

Tipologia Indicazione della categoria tipologica alla quale appartiene l'oggetto della scheda (es. funerario, culturale)

Denominazione Indicazione del nome storico o tradizionale dell'oggetto o la sua dedicazione.

Localizzazione Puntuale o generica

Descrizione Descrizione dell'oggetto della scheda, desunto dalle fonti di rinvenimento.

Cronologia Indicazione del periodo (es: età preistorica, preromana, romana, Medioevo...) o del secolo; se nota, viene fornita una datazione puntuale.

Modalità di rinvenimento: Descrizione del tipo di indagine che ha portato al rinvenimento oppure viene indicato se si tratta di un rinvenimento casuale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Carta delle presenze Riferimento al numero della carta delle presenze in cui è rappresentato l'oggetto della scheda.

Carta del rischio Riferimento al numero della carta del rischio in cui è rappresentato l'oggetto della scheda.

Linea Denominazione della linea ferroviaria di cui il tracciato è parte.

Tipologia di tracciato

Distinto in: galleria naturale, galleria artificiale, rilevato, viadotto, trincea

Progressiva del tracciato

Indicazione del tratto entro il quale sono segnalati gli oggetti delle schede

Opere accessorie

Distanza dal tracciato

Rischio relativo tracciato

Distinto in: alto; medio-alto; medio-basso; basso; nullo

Distanza opere accessorie

Rischio relativo opere accessorie Distinto in: alto; medio-alto; medio-basso; basso; nullo

Data compilazione

Compilatore

5.2 Carta delle presenze archeologiche

Tutte le segnalazioni schedate sono state posizionate sulla *Carta delle presenze archeologiche*, composta da 2 tavole, in scala 1:5.000, avente come base cartografica la Carta Tecnica Regionale (CTR), sulle quali è stato riportato il tracciato ferroviario di progetto, comprensivo di cantieri e di opere accessorie (cfr. elaborati cartografici: IN0F20R22N5AH0001001A - IN0F20R22N5AH0001002A).

Ogni segnalazione è stata rappresentata su base cartografica con un numero progressivo (cui fa riferimento la relativa scheda di segnalazione) e con un simbolo, che indica la tipologia dell'evidenza antica; il colore differenziato evidenzia le differenti epoche storiche di pertinenza della testimonianza medesima.

Per le segnalazioni con localizzazione generica è stato utilizzato il solo numero di riferimento, collocato vicino o nelle adiacenze della località di rinvenimento.

In dettaglio si è fatto uso della simbologia indicata nella legenda sotto riportata:

LEGENDA:

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE

	INSEDIAMENTO / ABITATO		STRUTTURA MURARIA
	DOMUS / VILLA		NECROPOLI
	EDIFICIO CIVICO / PUBBLICO		TOMBA ISOLATA
	AREA SACRA / SANTUARIO		RIPOSTIGLIO
	CHIESA / CONVENTO / OSPEDALE		AREA DI MATERIALI FITTLI E MATERIALE ARCHEOLOGICO VARIO
	FORNACE / STRUTTURE PRODUTTIVE		MATERIALE SPORADICO
	TORRE / PORTA URBICA		AREALE NOTO DEI SITI
	CASTELLO / FORTEZZA		AREALE DELLE SEGNALAZIONI DI RICOGNIZIONE (CONCENTRAZIONI DI MATERIALI FITTLI)
	PONTE		STRADA IPOTIZZATA / STRADA CERTA
	MAGLIA CENTURIALE RICOSTRUITA		BRANDA TOPONIMO
	SOPRAVVIVENZA CENTURIAZIONE		

CODICE IDENTIFICATIVO DELLE PRESENZE



	LINEA AV/AC MILANO - VENEZIA LOTTO FUNZIONALE TRATTA AV/AC VERONA-PADOVA NODO AV/AC DI VERONA: INGRESSO EST					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	PROGETTO IN0F	LOTTO 20	CODIFICA R22RG	DOCUMENTO AH0001 001	REV. A

5.3 Valutazione del rischio archeologico relativo

Per ogni segnalazione è stato valutato, nell'ambito della scheda, il rischio archeologico relativo rispetto al tracciato. Sono stati considerati due fattori di valutazione: la distanza e l'entità della testimonianza antica rispetto al tracciato e la tipologia dell'opera civile da realizzare, distinta in rilevato, viadotto, galleria artificiale, trincea e in opere accessorie da realizzare (quali ad esempio: elettrodotto, viabilità secondaria, cantieri, etc.).

Ciascuna tipologia di opera civile, infatti, determina un impatto diverso sulla realtà storico-archeologica del territorio:

- la realizzazione di una galleria naturale determina un rischio archeologico basso o nullo nel caso di eventuali presenze archeologiche attestate in superficie;
- la realizzazione di un rilevato prevede attività di decorticamento superficiale (in media m 0,50 di profondità dal p.c.) e quindi determina un rischio archeologico alto, o medio, o basso, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note;
- la realizzazione di un viadotto prevede attività di scavo profondo, ma puntuale (in corrispondenza dei piloni del viadotto) e quindi determina un rischio alto, o medio, o basso, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note.
- la realizzazione di trincea o galleria artificiale prevede attività di scavo in profondità e quindi determina un rischio alto, o medio, a seconda della distanza dal tracciato delle evidenze archeologiche note.

Pertanto, con riferimento a distanza ed entità delle testimonianze antiche rispetto al progetto e con riferimento alla tipologia dell'opera civile da realizzare, sono stati adottati i seguenti parametri di "rischio archeologico":

- **alto**: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dal tracciato compresa tra m 0 e m 100, in corrispondenza dell'area di progetto;
- **medio-alto**: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dal tracciato compresa tra m 100 e m 300, in corrispondenza dell'area di progetto;
- **medio**: per presenze archeologiche ad una distanza dal tracciato compresa nell'intervallo m 300-500, in corrispondenza dell'area di progetto;

- **medio-basso**: per evidenze archeologiche, tracce da foto aeree e toponimi, posti ad una distanza dal tracciato compresa tra m 300 e m 500, in corrispondenza dell'area di progetto;
- **basso**: per presenze archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto ad una distanza dal tracciato compresa tra m 500 e m 800.
- **nullo**: per presenze archeologiche in corrispondenza dell'area di progetto ad una distanza superiore a m 800.

5.4 Tabelle di sintesi

Sono state elaborate due tabelle:

5.4.1 Tabella riepilogativa delle presenze archeologiche

La Tabella riepilogativa illustra brevemente le presenze archeologiche ordinate secondo il numero progressivo e risulta finalizzata alla consultazione della *Carta delle presenze archeologiche*.

Legenda delle segnalazioni:

P	Localizzazione puntuale
G	Localizzazione generica
T	Toponomastica
R	Ricognizione

Tabella di sintesi delle Presenze Archeologiche

Scheda	Comune	Località	Vincoli	Oggetto	Tipologia segnalazione	Cronologia
1	Verona	Rodi	No	Toponimo	T	Età Medievale
2	Verona	via della Spianà	No	Villa/domus	P	Età Romana
3	Verona	via della Spianà	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
4	Verona	via della Spianà	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
5	Verona	via della Spianà	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
6	Verona	Moreschi	No	Toponimo	T	Età Medievale
7	Verona	S.Lucia	PRG	Necropoli - Strada	P	Età Romana
8	Verona	Spianà - Via Albere 86	PRG	Necropoli	P	Età Romana
9	Verona	Spianà - Via Albere	PRG	Fornace	P	Età Romana

Scheda	Comune	Località	Vincoli	Oggetto	Tipologia segnalazione	Cronologia
10	Verona	Borgo Roma	No	Necropoli	P	Età Romana
11	Verona	S. Lucia - Case dei ferrovieri	No	Tomba isolata	P	Età Romana
12	Verona	Via Porta Palio	PRG	Necropoli	P	Età Romana
13	Verona	Porta Palio	PRG	Necropoli	P	Età Romana
14	Verona	Stradone Porta palio	PRG	Necropoli	P	Età Romana
15	Verona	Via Aurelio Saffi	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
16	Verona	Chiesa S.Bernardo	PRG	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	Età Medievale
17	Verona	S.Zeno	PRG	Chiesa/Oratorio/Monastero, Necropoli	G	Età Romana - Età Medievale
18	Verona	Vicolo Caserma Chiodo	PRG	Ripostiglio	P	Età Romana
19	Verona	Vicolo Ognissanti	PRG	Materiale sporadico	P	Età Romana
20	Verona	S.Zeno in Oratorio	PRG	Necropoli	P	Età Medievale
21	Verona	Via Amatore Sciesa	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	G	Età Romana
22	Verona	Ponte di Castelvecchio	No	Necropoli	P	Età Romana
23	Verona	Ponte di Castelvecchio	No	Materiale sporadico	G	Età Romana
24	Verona	Castelvecchio	PRG	Materiale sporadico	G	Età Romana
25	Verona	Arco dei Gavi	PRG	Monumento	P	Età Romana
26	Verona	via S. Antonio, 7	PRG	Materiale sporadico	P	Età Romana
27	Verona	vicolo Chiodo	PRG	Abitato	P	Età Romana
28	Verona	via A. Cantore	PRG	Abitato	P	Età Romana
29	Verona	piazza SS. Apostoli	PRG	Chiesa/Oratorio/Monastero - Domus	P	Età Romana - Età Medievale
30	Verona	via Oberdan	PRG	Abitato	P	Età Romana
31	Verona	via Oberdan angolo vicolo Rensi	Archeologico	Abitato	P	Età Romana
32	Verona	vicolo Tre Marchetti	PRG	Abitato	P	Età Romana
33	Verona	via Carlo Cattaneo	PRG	Abitato	P	Età Romana
34	Verona	piazza Bra	PRG	Fornace	P	Età Romana
35	Verona	piazza Bra	PRG	Abitato	P	Età Romana
36	Verona	vicolo Volto Cittadella	PRG	Abitato	P	Età Romana
37	Verona	Anfiteatro detto l'Arena	Archeologico	Edificio pubblico	P	Età Romana
38	Verona	via Terozone	PRG	Abitato	P	Età Romana

Scheda	Comune	Località	Vincoli	Oggetto	Tipologia segnalazione	Cronologia
39	Verona	Stimate	PRG	Necropoli	P	Età Romana
40	Verona	via del Muratore	PRG	Necropoli	P	Età Romana
41	Verona	via S. Trinità	PRG	Necropoli	P	Età Romana
42	Verona	via del pontiere	PRG	Abitato	G	Età Romana
43	Verona	Campone	PRG	Tomba isolata	P	Età Romana
44	Verona	via dei Montecchi	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
45	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
46	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
47	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	PRG	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
48	Verona	via Leoncino	PRG	Struttura muraria - abitato	P	Età Romana
49	Verona	S. Pietro Incarnario	PRG	Edificio pubblico	P	Età Romana
50	Verona	vicolo Torcoletto	PRG	Abitato	P	Età Romana
51	Verona	S. Fermo Maggiore	PRG	Chiesa - edificio pubblico	P	Età Romana - Età Medievale
52	Verona	Lungadige Porta Vittoria	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
53	Verona	via Campofiore	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
54	Verona	via Gaetano Trezza	No	Necropoli	P	Età Romana
55	Verona	via Gaetano Trezza	No	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	Età Romana
56	Verona	Chiesa S. Vitale e Agricola	No	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	Età Medievale
57	Verona	via Giosuè Carducci	No	Edificio pubblico	P	Età Romana
58	Verona	chiesa S. Nazaro e Celso	PRG	Necropoli - Chiesa	P	Età Romana - Età medievale
59	Verona	via XX Settembre	No	Area di frammenti fittili e materiale vario - Necropoli	P	Età Romana
60	Verona	borgo Venezia	No	Necropoli	P	Età Romana
61	Verona	borgo Venezia	No	Tomba isolata	P	Età Romana
62	Verona	Porto San Pancrazio	No	Materiale sporadico	G	Età Protostorica
63	Verona	Pestrino	No	Materiale sporadico	P	Età Romana

Scheda	Comune	Località	Vincoli	Oggetto	Tipologia segnalazione	Cronologia
64	Verona	Cà Nova	PRG	Materiale sporadico	P	Età Romana
65	Verona	Borgo Venezia	No	Materiale sporadico	P	Età Romana
66	Verona	S. Maria in Organo	PRG	Tomba isolata	P	Età Romana
67	Verona	Chiesa S. Faustino e Giovita	PRG	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	Età Medievale
68	Verona	Chiesa S. Giovanni in Valle	PRG	Necropoli - Chiesa	P	Età Romana - Età Medievale
69	Verona	via Borgo Tascherio	Archeologico	Abitato	P	Età Romana
70	Verona	via Salita Fontana del Ferro	Interesse Archeologico	Abitato - Tomba isolata	P	Età Romana
71	Verona	piazzetta Martiri della Libertà	Archeologico	Edificio pubblico - Chiesa	P	Età Romana - Età Medievale
72	Verona	Chiesa di S. Bartolomeo	Interesse Archeologico	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	Età Medievale
73	Verona	Teatro	Interesse Archeologico	Edificio pubblico	P	Età Romana
74	Verona	Colle S. Pietro	Interesse Archeologico	Abitato - Area sacra/tempio - Chiesa	P	Età Protostorica - Età Romana - Età Medievale
75	Verona	via redenzione	PRG	Struttura muraria	G	Età Romana
76	Verona	piazzetta Portichetti, Chiesa S. Stefano	PRG	Abitato - Chiesa	P	Età Romana - età Medievale
77	Verona	via Nino Bixio	No	Abitato	P	Età Romana
78	Verona	piazzetta Castelvecchio	PRG	Abitato	P	Età Romana
79	Verona	S. Maria in Organo	PRG	Strada ipotizzata	P	Età Romana

5.4.2 Tabella di sintesi del Rischio Archeologico

Per l'analisi del rischio archeologico sono state elaborate due tabelle: la prima riguarda la distanza dal tracciato delle singole evidenze archeologiche indicate nella carta, utile per individuare i siti archeologici che maggiormente potrebbero interferire con l'opera in progetto; la seconda schematizza il rischio archeologico per i singoli tratti dell'opera.

Nella Tabella è stata presa in considerazione una fascia ampia circa 300 m a cavallo dell'area interessata dal progetto, al fine di restringere l'analisi all'area realmente interessata dai lavori.

Legenda delle segnalazioni:

P	Localizzazione puntuale
G	Localizzazione generica
T	Toponomastica
R	Ricognizione

Tabella di sintesi del Rischio Archeologico organizzata per evidenze archeologiche

Scheda	Comune	Località	Oggetto	Tipologia segnalaz.	Tipo opera	Distanza da tracciato (m)	Rischio Relativo
1	Verona	Rodi	Toponimo	T	rilevato	oltre 1000	nullo
2	Verona	via della Spianà	Villa/domus	P	rilevato	oltre 1000	nullo
3	Verona	via della Spianà	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	oltre 1000	nullo
4	Verona	via della Spianà	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	985	basso
5	Verona	via della Spianà	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	836	basso
6	Verona	Moreschi	Toponimo	T	rilevato	oltre 1000	nullo
7	Verona	S.Lucia	Necropoli - Strada	P	rilevato	interferenza	alto
8	Verona	Spianà - Via Albere 86	Necropoli	P	rilevato	519	basso
9	Verona	Spianà - Via Albere	Fornace	P	rilevato	479	medio
10	Verona	Borgo Roma	Necropoli	P	rilevato	oltre 1000	nullo

Scheda	Comune	Località	Oggetto	Tipologia segnalaz.	Tipo opera	Distanza da tracciato (m)	Rischio Relativo
11	Verona	S. Lucia - Case dei ferrovieri	Tomba isolata	P	rilevato	256	medio-alto
12	Verona	Via Porta Palio	Necropoli	P	rilevato	826	basso
13	Verona	Porta Palio	Necropoli	P	rilevato	743	basso
14	Verona	Stradone Porta palio	Necropoli	P	rilevato	785	basso
15	Verona	Via Aurelio Saffi	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	881	basso
16	Verona	Chiesa S. Bernardo	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	rilevato	oltre 1000	nullo
17	Verona	S. Zeno	Chiesa/Oratorio/Monastero, Necropoli	G	rilevato	oltre 1000	nullo
18	Verona	Vicolo Caserma Chiodo	Ripostiglio	P	rilevato	oltre 1000	nullo
19	Verona	Vicolo Ognissanti	Materiale sporadico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
20	Verona	S. Zeno in Oratorio	Necropoli	P	rilevato	oltre 1000	nullo
21	Verona	Via Amatore Sciesa	Area di frammenti fittili e materiale vario	G	rilevato	838	basso
22	Verona	Ponte di Castelvecchio	Necropoli	P	rilevato	oltre 1000	nullo
23	Verona	Ponte di Castelvecchio	Materiale sporadico	G	rilevato	oltre 1000	nullo
24	Verona	Castelvecchio	Materiale sporadico	G	rilevato	oltre 1000	nullo
25	Verona	Arco dei Gavi	Monumento	P	rilevato	oltre 1000	nullo
26	Verona	via S. Antonio, 7	Materiale sporadico	P	rilevato	846	basso
27	Verona	vicolo Chiodo	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
28	Verona	via A. Cantore	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
29	Verona	piazza SS. Apostoli	Chiesa/Oratorio/Monastero - Domus	P	rilevato	oltre 1000	nullo
30	Verona	via Oberdan	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
31	Verona	via Oberdan angolo vicolo Rensi	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
32	Verona	vicolo Tre Marchetti	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
33	Verona	via Carlo Cattaneo	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
34	Verona	piazza Bra	Fornace	P	rilevato	oltre 1000	nullo
35	Verona	piazza Bra	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
36	Verona	vicolo Volto Cittadella	Abitato	P	rilevato	789	basso
37	Verona	Anfiteatro detto l'Arena	Edificio pubblico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
38	Verona	via Terozone	Abitato	P	rilevato	869	basso

Scheda	Comune	Località	Oggetto	Tipologia segnalaz.	Tipo opera	Distanza da tracciato (m)	Rischio Relativo
39	Verona	Stimate	Necropoli	P	rilevato	729	basso
40	Verona	via del Muratore	Necropoli	P	rilevato	509	basso
41	verona	via S. Trinità	Necropoli	P	rilevato	556	basso
42	Verona	via del pontiere	Abitato	G	rilevato	693	basso
43	Verona	Campone	Tomba isolata	P	rilevato	300	medio
44	Verona	via dei Montecchi	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	616	basso
45	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	698	basso
46	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	763	basso
47	Verona	via del Pontiere (già via dei Cappuccini)	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	854	basso
48	Verona	via Leoncino	Struttura muraria - abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
49	Verona	S. Pietro Incarnario	Edificio pubblico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
50	Verona	vicolo Torcoletto	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
51	Verona	S. Fermo Maggiore	Chiesa - edificio pubblico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
52	Verona	Lungadige Porta Vittoria	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	oltre 1000	nullo
53	Verona	via Campofiore	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	625	basso
54	Verona	via Gaetano Trezza	Necropoli	P	rilevato	oltre 1000	nullo
55	Verona	via Gaetano Trezza	Area di frammenti fittili e materiale vario	P	rilevato	oltre 1000	nullo
56	Verona	Chiesa S. Vitale e Agricola	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	rilevato	oltre 1000	nullo
57	Verona	via Giosuè Carducci	Edificio pubblico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
58	Verona	chiesa S. Nazaro e Celso	Necropoli - Chiesa	P	rilevato	792	basso
59	Verona	via XX Settembre	Area di frammenti fittili e materiale vario - Necropoli	P	rilevato	619	basso
60	Verona	borgo Venezia	Necropoli	P	rilevato	460	medio
61	Verona	borgo Venezia	Tomba isolata	P	rilevato	136	medio-alto
62	Verona	Porto San Pancrazio	Materiale sporadico	G	rilevato	668	basso

Scheda	Comune	Località	Oggetto	Tipologia segnalaz.	Tipo opera	Distanza da tracciato (m)	Rischio Relativo
63	Verona	Pestrino	Materiale sporadico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
64	Verona	Cà Nova	Materiale sporadico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
65	Verona	Borgo Venezia	Materiale sporadico	P	rilevato	969	basso
66	Verona	S. Maria in Organo	Tomba isolata	P	rilevato	oltre 1000	nullo
67	Verona	Chiesa S. Faustino e Giovita	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	rilevato	oltre 1000	nullo
68	Verona	Chiesa S. Giovanni in Valle	Necropoli - Chiesa	P	rilevato	oltre 1000	nullo
69	Verona	via Borgo Tascherio	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
70	Verona	via Salita Fontana del Ferro	Abitato - Tomba isolata	P	rilevato	oltre 1000	nullo
71	Verona	piazzetta Martiri della Libertà	Edificio pubblico - Chiesa	P	rilevato	oltre 1000	nullo
72	Verona	Chiesa di S. Bartolomeo	Chiesa/Oratorio/Monastero	P	rilevato	oltre 1000	nullo
73	Verona	Teatro	Edificio pubblico	P	rilevato	oltre 1000	nullo
74	Verona	Colle S. Pietro	Abitato - Area sacra/tempio - Chiesa	P	rilevato	oltre 1000	nullo
75	Verona	via redenzione	Struttura muraria	G	rilevato	oltre 1000	nullo
76	Verona	piazzetta Portichetti, Chiesa S. Stefano	Abitato - Chiesa	P	rilevato	oltre 1000	nullo
77	Verona	via Nino Bixio	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
78	Verona	piazzetta Castelvecchio	Abitato	P	rilevato	oltre 1000	nullo
79	Verona	S. Maria in Organo	Strada ipotizzata	P	rilevato	interferenza	alto

Tabella di sintesi del Rischio Archeologico organizzata per tratte

Progressiva km	Comune	Località	Tipo tracc.	Rischio relativo	Segnalazione
Da km 143+875 (inizio intervento) a km 144+610	Verona	-	Rilevato	Basso-Nullo	Nessuna evidenza nelle vicinanze (n. 5 distanza oltre m 800)
Da km 144+610 a km 144+890	Verona	Contrada Polese	Rilevato	Alto	Interferenza con Via Postumia (n. 7) in prossimità con SL05 (Sottovia Contrada Polese)
Da km 144+890 a km 146+350	Verona	Stazione Porta Nuova	Rilevato	Medio-Basso	Tomba isolata distante m 250 (n. 11)
Da km 146+350 a km 147+350	Verona	-	Rilevato	Basso-Nullo	Area urbanizzata; nessuna evidenza nelle vicinanze
Da km 147+350 a km 147+550	Verona	Stadio Via Dominutti Via Fedrigoni	Rilevato	Alto	Interferenza con Via Claudia Augusta Padana (n. 79)
Da km 147+550 a km 147+735	Verona	-	Viadotto Adige	-	-
Da km 147+735 a km 150+425	Verona	Galtarossa Campo Marzo Porta Vescovo	Rilevato	Basso-Nullo	Area urbanizzata; nessuna evidenza nelle vicinanze
Da km 150+425 a km 150+556 (fine intervento)	Verona	Porta Vescovo	Rilevato	Alto	Prossimità con Via Postumia ed evidenza archeologica (n. 61)

5.5 Carta del rischio archeologico relativo

È stata redatta una *Carta del Rischio Archeologico rispetto al tracciato ferroviario, ai cantieri ed alle opere accessorie*, composta da n. 3 tavole, in scala 1:2.000, che illustrano il diverso grado di “rischio archeologico” riscontrato (cfr. elaborati cartografici: IN0F20R22N6AH0001004A – IN0F20R22N6AH0001006A).

Sulle carte sono localizzati:

- il tracciato ferroviario, i cantieri e le opere accessorie, definiti a rischio archeologico alto (campiti in colore rosso scuro);
- il tracciato ferroviario, i cantieri e le opere accessorie, definiti a rischio archeologico medio-alto (campiti in rosso chiaro);
- il tracciato ferroviario, i cantieri e le opere accessorie, definiti a rischio archeologico medio (campiti in colore verde oliva);
- il tracciato ferroviario, i cantieri e le opere accessorie, definiti a rischio archeologico medio-basso (campiti in colore azzurro)
- il tracciato ferroviario, i cantieri e le opere accessorie, definiti a rischio archeologico basso (campiti in colore arancio)

6. CONCLUSIONI

La valutazione del rischio archeologico dell'opera ha tenuto conto delle presenze archeologiche comprese in una fascia di 300 m a cavallo dell'area interessata e della loro potenzialità di rischio in base alla fonte di informazione da cui si è avuto conoscenza della loro esistenza. Inoltre, per effettuare tale valutazione al momento dell'esecuzione del tracciato ferroviario, sono state considerate la tipologia delle opere in progetto, l'entità delle testimonianze antiche e la distanza di queste ultime rispetto alle opere civili, nonché il grado di attendibilità connesso alla ubicazione delle presenze archeologiche.

La ricerca ha permesso di localizzare nella fascia di 4 km intorno al tracciato di progetto ben 79 presenze archeologiche, indicate sulla carta simbolicamente in quanto note da fonti bibliografiche e archivistiche, fattore che ovviamente influenza anche il grado di precisione cartografica.

Come evidenzia la *Tabella di sintesi del Rischio archeologico*, sopra riportata, delle 79 presenze archeologiche indicate nella *Carta delle Presenze Archeologiche* solo 2 sono le evidenze localizzate nella fascia di alto rischio (entro i 100 metri dall'infrastruttura): si tratta delle due strade, la Via Postumia e la Via Claudia Augusta Padana²⁰ che, provenendo dai quadranti meridionali, intersecano la linea ferroviaria.

Sono dunque da considerare a **Rischio Archeologico Alto**, e quindi precauzionalmente soggette ad attività di sorveglianza o di indagini mirate, le seguenti aree:

- da km 144+610 a km 144+890, per interferenza con il tracciato della Via Postumia (n. 7) e con una ipotetica necropoli lungo il percorso.
- da km 147+350 a km 147+550, per interferenza con la Via Claudia Augusta Padana (n. 79).
- da km 150+425 a km 150+556 (**fine intervento**), per la vicinanza con la Via Postumia ed evidenza archeologica n. 61.

È da considerare sostanzialmente a **Rischio Archeologico Medio-Basso**, per la presenza di evidenze archeologiche in aree parzialmente o completamente urbanizzate, la seguente area:

- da km 144+890 a km 146+350, per il ritrovamento di una tomba isolata (n. 11), distante circa 250 metri.

²⁰ Cfr. schede 7 e 79.

Sono, invece, da considerare a **Rischio Archeologico Basso o Nullo** le seguenti aree:

- da km 143+875 (inizio intervento) a km 144+610,
- da km 146+350 a km 147+350,
- da km 147+735 a km 150+425, per la mancanza di evidenze archeologiche o perché in aree fortemente urbanizzate.

7. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

La documentazione sotto elencata costituisce parte integrante della presente Relazione Generale.

Ulteriori elaborati

- **IN0F20R22RHAH0001001A:** *Relazione di Ricognizione;*
- **IN0F20R22SHAH0001001A:** *Schede delle unità di ricognizione e di segnalazione e documentazione fotografica allegata;*
- **IN0F20R22SHAH0001002A:** *Schede delle presenze archeologiche.*

Elaborati cartografici.

- **IN0F20R22N5AH0001001A - IN0F20R22N5AH0001002A:** n. 2 *Carta delle presenze archeologiche, dei vincoli e delle segnalazioni (scala 1:5.000).*
- **IN0F20R22N6AH0001001A - IN0F20R22N6AH0001003A:** n. 3 *Carta delle unità di ricognizione e della visibilità (scala 1:2.000).*
- **IN0F20R22N6AH0001004A - IN0F20R22N6AH0001006A:** n. 3 *Carta del rischio archeologico relativo (scala 1:2.000).*

8. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ASAV: Archivio Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

BASSO 1987: P. Basso 1987, *I miliari della Venezia romana*, in *Archeologia veneta*, IX, 1986, Padova, pp. 69-71, 80.

BESCHI 1960: L. Beschi, *Verona romana. I monumenti*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona 1960, pp. 369-552.

BIANCHIN CITTON 1984: E. Bianchin Citton, *Il Bronzo Finale*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria*, II, Verona 1984, pp. 617-630.

BOSIO 1991: L. Bosio, *Le strade romane della Venetia e dell'Histria*, Padova 1991, pp. 82-93.

BOZZETTO 1993: L.V. Bozzetto, *Verona. La cinta magistrale asburgica. Architetti militari e città fortificate dell'impero in epoca moderna*, Verona 1993.

BRAMBILLA, CASTAGNA 1980: A. Brambillia, A. Castagna 1980, *Rinvenimenti del paleolitico superiore a Parona (Verona)*, in *Il Territorio Veronese*, Verona, pp. 137-138.

CAPOZZA 1987: M. Capozza, *La voce degli scrittori antichi*, in *Il Veneto nell'età romana, I, storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, Verona 1987, pp. 3-58.

CAPUIS, LEONARDI, PESAVENTO MATTIOLI, ROSADA 1990: L. Capuis, G. Leonardi, S. Pesavento Mattioli, G. Rosada, *Carta Archeologica del Veneto II*, Modena 1990.

CASTAGNETTI 1987: A. Castagnetti, *Dalla caduta dell'Impero romano d'Occidente all'Impero Romano-Germanico (476-1024)*, in A. Castagnetti, G.M. Varanini (a cura di), *Il Veneto nel Medioevo. Dalla "Venetia" alla Marca Veronese*, Verona, 1987, pp. 1- 80.

CAV 1990: AA.VV., *Carta Archeologica del Veneto*, v. 2, Padova 1990.

CAVALIERI MANASSE 1987: G. Cavalieri Manasse, *Verona*, in G. Cavalieri Manasse (a cura di), *Il Veneto nell'età romana, vol. II*, Verona 1987, pp. 2-75.

CAVALIERI MANASSE 1987B: G. Cavalieri Manasse, *Carta archeologica di Verona* (Tav. Ib fuori testo), in *Il Veneto nell'età romana*, Verona 1987.

CAVALIERI MANASSE 1998 A: G. Cavalieri Manasse, *La via Postumia a Verona, una strada urbana e suburbana*, in *Optima Via*, Cremona 1998, pp. 111-143.

CAVALIERI MANASSE 1998 B: G. Cavalieri Manasse, *La necropoli della via Postumia*, in G. Cavalieri Manasse, M. Bolla, *Osservazioni sulle necropoli veronesi*, in *Xantener Berichte*, 7, 1998, pp. 103-141.

CAVALIERI MANASSE 1998: G. Cavalieri Manasse, *Verona (I secolo a.C.-I secolo d.C.)*, in *Tesori della Postumia, Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa* (catalogo della mostra), Milano 1998, pp. 444-445.

CECCHINI 1988: R. Cecchini (a cura di), *Repertorio delle presenze scaligere nell'area veronese*, Verona 1988.

CONFORTI 1988: G. Conforti, *Castelrotto*, in R. Cecchini (a cura di), *Repertorio delle presenze scaligere nell'area veronese*, Verona 1988, pp. 44-45.

CORRENT 1996: G. L. Corrent, *Schede dei siti*, in AA.VV., *Ricerche di superficie nel territorio a sud di San Michele Extra*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto*, 1996.

CORRENT s.d. : G.L. Corrent, *Ricerche archeologiche di superficie nella pianura a sud di San Michele Extra tra l'Adige e l'Antanello*, s.d., C.T.G. – Lessinia.

DIZIONARIO DI TOPONOMASTICA: AA.VV., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1990.

FASANI 1984: L. Fasani, *L'età del Bronzo*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 451-614.

FIORIO TEDONE 1989: C. Fiorio Tedone, *Verona*, in A. Castagnetti, G.M. Varanini (a cura di), *Il Veneto nel Medioevo. Dalla "Venetia" alla Marca Veronese, II*, Verona 1989, pp. 103-145.

FRANZONI 1975: L. Franzoni, *Edizione archeologica della Carta d'Italia al 100.000. Foglio 49*. Verona, Firenze 1975.

FRANZONI 1982: L. Franzoni, *La Valpolicella in età romana*, Verona 1982.

FRANZONI 1986: L. Franzoni, *Immagine di Verona romana*, in *Antichità Alto Adriatiche, XXVIII*, 1986, pp. 345-373.

GALIAZZO 2004: V. Galiazzo, *Presentazione*, in V. Galiazzo (a cura di), *Via Claudia Augusta, un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive* (Atti del convegno, Feltre 24-25 settembre 1999), Treviso 2002, pp. 25-34.

GALLIAZZO 1973: V. Galiazzo, *Nuove considerazioni sull'idrografia e sull'urbanistica di Verona romana*, in *Il territorio veronese in età romana* (Atti del Convegno, Verona 1971), Verona 1973, pp. 33-60.

GAZZOLA 1963: P. Gazzola, *Ponti romani. I. Ponte Pietra a Verona*, Firenze 1963.

GROSSI 2004: P. Grossi 2004, *Via da Milano ad Aquileia*, in S. Pesavento Mattioli, P. Basso (a cura di), *Le strade dell'Italia romana*, Milano, pp. 164-167.

IL TERRITORIO VERONESE 1980: AA.VV., *Il territorio veronese dalle origini all'età romana* (Atti del convegno), Verona 1980

LUSUARDI SIENA 1989: S. Lusuardi Siena, *Il cosiddetto sacello dei SS. Nazaro e Celso: ipotesi interpretativa*, in A. Castagnetti, G.M. Varanini (a cura di), *Il Veneto nel medioevo. Dalla "Venetia alla Marca Veronese", I*, Verona 1989, pp.138-144.

MALNATI, SALZANI 2004: L. Malnati, L. Salzani, G. Cavalieri Manasse, *Verona: la formazione della città*, in S. Agusta-Boularot et X. Lafon (sous la direction de) *Des Ibères aux Vénètes*, Rome, pp. 347-378.

MARABOLI 1999: A. Maraboli, *Anfore bollate da Via Redentore*, in S. Pesavento Mattioli (a cura di), *Anfore romane a Verona: nuovi rinvenimenti*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto, XV*, 1999, p. 41.

MARCONI 1937: P. Marconi, *Verona romana*, Bergamo 1937.

OLIVIERI 1962: D. Olivieri, *Toponomastica veneta*, Firenze 1962.

PASA 1960: A. Pasa, *Posizione e confini, storia geologica e aspetto fisico del territorio veronese*, in *Verona e il suo territorio, I*, Verona, 1960, pp. 5-36.

PAVONI 1999: M. G. Pavoni, *Anfore bollate da via Campofiore a via Trezza*, in S. Pesavento Mattioli (a cura di), *Anfore romane a Verona: nuovi rinvenimenti*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto, XV*, 1999, p. 43.

PELLEGRINI 1994: G.B. Pellegrini, *Toponomastica Italiana. 10000 nomi di città, paesi, frazioni, regioni, contrade, fiumi, monti spiegati nella loro origine e storia*, Trento 1994.

PEROTTO 1984: C. Perotto, *Il Paleolitico Inferiore*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 199-214.

PESAVENTO MATTIOLI 1998: S. Pesavento Mattioli, *La strada della valle dell'Adige da Verona a Trento e il problema della via Claudia Augusta*, in *Optima Via*, Cremona 1998, pp. 263-265.

PESAVENTO MATTIOLI 2004: S. Pesavento Mattioli, *Via per la Rezia lungo la valle dell'Adige e attraverso il Brennero*, in S. Pesavento Mattioli e P. Basso (a cura di), *Le strade dell'Italia romana*, Milano 2004, pp. 190-193.

RAPELLI 1996: G. Rapelli, *Miscellanea di toponomastica veronese*, Verona 1996.

RICHMOND, HOLFORD 1935: I.A. Richmond, W.G. Holford, *Roman Verona: the Archaeology of its Town-Plan*, in *Papers of the British School at Rome, XIII*, 1935, pp. 69-76.

RUTA SERAFINI 1984: A. Ruta Serafini, *Gli abitati di altura tra l'Adige ed il Brenta*, in: A. Aspes (a cura di), *Il Veneto nell'antichità, preistoria e protostoria, II*, Verona 1984, pp. 753-776.

SALZANI 1981: L. Salzani, *Preistoria della Valpolicella*, Verona 1981.

SALZANI 1985: L. Salzani, *Archivi di Castelrotto*, in *Quaderni di Archeologia del Veneto, I*, Treviso 1985, pp. 44-45.

SARTORI 1960: F. Sartori, *Verona romana, Storia, politica economica, amministrativa*, in *Verona e il suo territorio, I*, Verona 1960, pp. 161-265.

TORELLI 1998: M. Torelli, *Via Postumia: una strada per la romanizzazione*, in *Optima Via*, Cremona 1998, pp. 21-28.

ZOVATTO 1960: P.L. Zovatto, *Arte paleocristiana a Verona*, in *Verona e il suo territorio, I*, Verona 1960, pp. 555-561.